

# La Soprintendenza cresce: unirà archeologia, belle arti e paesaggio

E' stata completata la riforma del ministro **Franceschini** con l'aggiunta della competenza archeologica. Borellini: molto bene l'intersectorialità

■ La Soprintendenza di Parma e Piacenza unirà sotto un solo "cappello" tre funzioni, alle due già accorpate (Belle Arti e Paesaggio) si unisce ora anche Archeologia.

Nasce così la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Parma e Piacenza. La novità normativa riguarda tutte le soprintendenze italiane e ha ottenuto la firma ieri del ministro **Dario Franceschini** (**Beni Culturali**): è il secondo passo nella riforma del ministero.

«Con questo atto - ha spiegato **Franceschini** da Mantova, capitale della Cultura 2016 - il ministero viene ridisegnato a livello territoriale per rafforzare i presidi di tutela e semplificare il rapporto tra cittadini e amministrazione. Le nuove soprintendenze parleranno con voce unica a cittadini e imprese riducendo tempi e costi burocratici».

La nuova articolazione territoriale realizza una distribuzione dei 41 presidi di tutela più equilibrata ed efficiente ed è stata definita tenendo conto del numero di abitanti, della consistenza del patrimonio culturale e della dimensione dei territori. A 39 soprintendenze uniche si sommano 2 soprintendenze speciali del Colosseo e di Pompei.

Nel caso della nostra provincia, le competenze sui beni archeologici fino ad oggi erano presenti a Parma come ufficio distaccato da Bologna che ne conservava la titolarità. Poi, nel marzo 2015, un primo passaggio della riforma ministeriale ha unito i Beni architettonici e paesaggistici ai Beni artistici, ora si aggiunge il settore archeologico.

Gli addetti ai lavori fanno notare che dopo la deroga ottenuta da **Franceschini** sull'assunzione di 500 nuove figure fra archeologi, storici dell'arte e architetti, gli uffici di Parma e Piacenza potrebbero contare su un potenziamento (si è parlato di 6 unità).

Decisamente sono cambiati i tempi dal gennaio del 2014 quando fu il decreto Milleproroghe a salvare per un anno il personale in comando alle Soprintendenze e proveniente da altri enti, e grazie al quale gli Uffici di Parma e Piacenza hanno potuto mantenere il loro organico invece di perdere tre figure professionali di rilievo che avrebbero dovuto rientrare nelle proprie sedi d'origine. Acqua passata.

Come vede Borellini questo completamento della riforma? «E' una ottimizzazione organizzativa, positiva per il patrimonio culturale, il paesaggio e il territorio. La riforma porta da una a tre le soprintendenze archeologiche nella regione Emilia Romagna, Parma, Bologna e Ravenna, e questo avrà una ricaduta positiva su tutta la gestione intersettoriale, era l'idea anche di Carlo Arturo Quintavalle, tra i massimi esperti di arte medioevale in Europa, per dare unità all'azione preventiva». Fra le novità c'è anche l'istituzione delle soprintendenze polimusicali, e la promozione a museo autonomo di eccellenza della Galleria Nazionale di Parma.

**Patrizia Soffientini**



Il soprintendente Giancarlo Borellini primo a destra, insieme al sindaco Dosi e a Riccardo Uzzo (Demanio) alla cessione del Farnese al Comune nel dicembre 2014

